

### Canti di protesta politica e sociale



# Giovanna Marini Tutti i testi con accordi

Aggiornato il 14/12/2025

ilDeposito.org è un sito internet che si pone l'obiettivo di essere un archivio di testi e musica di canti di protesta politica e sociale, canti che hanno sempre accompagnato la lotta delle classi oppresse e del movimento operaio, che rappresentano un patrimonio politico e culturale di valore fondamentale, da preservare e fare rivivere.

In questi canti è racchiusa e raccolta la tradizione, la memoria delle lotte politiche e sociali che hanno caratterizzato la storia, in Italia ma non solo, con tutte le contraddizioni tipiche dello sviluppo storico, politico e culturale di un società.

Dalla rivoluzione francese al risorgimento, passando per i canti antipiemontesi. Dagli inni anarchici e socialisti dei primi anni del '900 ai canti della Grande Guerra. Dal primo dopoguerra, ai canti della Resistenza, passando per i canti antifascisti. E poi il secondo dopoguerra, la ricostruzione, il 'boom economico', le lotte studentesche e operaie di fine anni '60 e degli anni '70. Il periodo del reflusso e infine il mondo attuale e la "globalizzazione". Ogni periodo ha avuto i suoi canti, che sono più di semplici colonne sonore: sono veri e propri documenti storici che ci permettono di entrare nel cuore degli avvenimenti, passando per canali non tradizionali.

La presentazione completa del progetto è presente al seguente indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/presentazione/il-progetto">https://www.ildeposito.org/presentazione/il-progetto</a>.

-----

Questo canzoniere è pubblicato cura de ilDeposito.org PDF generato automaticamente dai contenuti del sito ilDeposito.org. I diritti dei testi e degli accordi sono dei rispettivi proprietari. Questo canzoniere può essere stampato e distribuito come meglio si crede. CopyLeft - www.ildeposito.org

### Ballata di Ustica

(1999)

di Giovanna Marini Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

> Lingua: italiano Tags: strategia della tensione

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/ballata-di-ustica

Solm Rem Rem Re Era il dì 27 di giugno Solm Do Fa La anno 80 del secolo scorso Rem I am Rem Re7 e un aereo in civile percorso Solm La7 Solm d'improvviso nel mare cascò.

Trascinò gli 81 sul fondo tra equipaggio, adulti e bambini da Bologna a Palermo vicini al tramonto in un cielo seren.

Alle grida di quegli innocenti al pensiero di cosi grande orrore le richieste di tutti parenti fino ad oggi risposta non c'è.

Un'inchiesta che dura 20 anni tra suicidi e scomparse improvvise gli italiani han capito l'avviso chi sapeva non voleva dir.

Quell'arereo volava sicuro su una rotta del tutto ufficiale ma nell'ombra di quelle sue ali un conflitto tra stati scoppiò.

C'era in mare una nave da guerra che portava bandiera americana e nel cielo tre caccia mortali nella scia dell'aereo a lottar.

Più di un missile venne sparato e da scudo l'aereo civile ne ebbe a un tratto ferita mortale presso Ustica s'inabissò.

Da 20 anni tremiamo al pensiero al terrore di quegli innocenti non esiste ragione attenuante al delitto di stato che fu.

Che credete voialtri militari, che la guerra giustifichi tutto? Voi ci avete strappato il diritto a fiducia ed umana pietà.

E allora non vi resta che dichiarare il vero ai parenti ed alla nazione e scontare la pena in prigione per la strage di umanità e scontare la pena in prigione per la strage di umanità.

#### Informazioni

Composizione per quartetto scritta per lo spettacolo I-TIGI, Canto per Ustica di Marco Paolini, chiesto dell'associazione Familiari delle vittime di Ustica, prod. Comune di Bologna, Comune di Palermo e Romagna Teatri.

Sulla melodia di O Gorizia

### I treni per Reggio Calabria

(1975)

di Giovanna Marini

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/i-treni-reggio-calabria">https://www.ildeposito.org/canti/i-treni-reggio-calabria</a>

Μi

Andavano col treno giù nel meridione La6

per fare una grande manifestazione Si7 Mi

il ventidue d'ottobre del settantadue

Μi

in curva il treno che pareva un balcone La6

quei balconi con la coperta per la processione

Si7

il treno era coperto di bandiere rosse Mi

slogans, cartelli e scritte a mano

da Roma Ostiense mille e duecento operai vecchi, giovani e donne con i bastoni e le bandierearrotolati portati tutti a mazzo sulle spalle

So1#

Il treno parte e pare un incrociatore

tutti cantano bandiera rossa Sol#7

dopo venti minuti che siamo in cammino
Si7

si ferma e non vuole più partire

si parla di una bomba sulla ferrovia il treno torna alla stazione tutti corrono coi megafoni in mano richiamano "andiamo via Cassino

compagni da qui a Reggio è tutto un campo Iminato.

chi vuole si rimetta in cammino"
dopo un'ora quel treno che pareva un
[balcone

ha ripreso la sua processione

anche a Cassino la linea è saltata siamo tutti attaccati al finestrino Roma ostiense Cisterna Roma termini [Cassino

adesso siamo a Roma tiburtino

Il treno di Bologna è saltato a Priverno è una notte una notte d'inferno i feriti tutti sono ripartiti caricati sopra un altro treno funzionari responsabili sindacalisti sdraiati sulle reti dei bagagli per scrutare meglio la massicciata si sono tutti addormentati

dormono dormono profondamente sopra le bombe non sentono più niente l'importante adesso è di essere partiti ma i giovani hanno gli occhi spalancati

vanno in giro tutti eccitati mentre i vecchi sono stremati dormono dormono profondamente sopra le bombe non sentono più niente

famiglie intere a tre generazioni son venute tutte insieme da Torino vanno dai parenti fanno una dimostrazione dal treno non è sceso nessuno

la vecchia e la figlia alle rifiniture il marito alla verniciatura la figlia della figlia alle tappezzerie stanno in viaggio ormai da più di venti [ore

aspettano seduti sereni e contenti sopra le bombe non gliene importa niente aspettano che è tutta una vita che stanno ad aspettare

per un certificato mattinate intere anni e anni per due soldi di pensione erano venti treni più forti del tritolo guardare quelle facce bastava solo

con la notte le stelle e con la luna i binari stanno luccicanti mai guardati con tanta attenzione e camminato sulle traversine

mai individuata una regione dai sassi della massicciata dalle chine di erba sulla vallata dai buchi che fanno entrare il mare

piano piano a passo d'uomo pareva che il treno si facesse portare tirato per le briglie come un cavallo tirato dal suo padrone

a Napoli la galleria illuminata bassa e sfasciata con la fermata il treno che pareva un balcone qualcuno vuol salire attenzione

non fate salire nessuno può essere una provocazione si sporgono coi megafoni in mano e un piede sullo scalino

e gridano gridano quello che hanno in [mente solo comizi la gente sente ora passa la notte e con la luce la ferrovia è tutta popolata

contadini e pastori che l'hanno [sorvegliata col gregge sparpagliato la Calabria ci passa sotto i piedi ci [passa dal tetto di una casa una signora grassa

fa le corna e alza una mano e un gruppo di bambini ci guardano passare e fanno il saluto romano

Ormai siamo a Reggio e la stazione è tutta nera di gente domani chiuso tutto in segno di lutto ha detto Ciccio Franco "a sbarre"

e alla mattina c'era la paura

e il corteo non riusciva a partire ma gli operai di Reggio sono andati in [testa

e il corteo si è mosso improvvisamente

è partito a punta come un grosso serpente con la testa corazzata i cartelli schierati lateralmente l'avevano tutto fasciato

volavano sassi e provocazioni ma nessuno s'è neppure voltato gli operai dell'Emilia-Romagna guardavano con occhi stupiti

i metalmeccanici di Torino e Milano puntavano in avanti tenendosi per mano le voci rompevano il silenzio e nelle pause si sentiva il mare

il silenzio di qulli fermi che stavano a guardare e ogni tanto dalle vie laerali si vedevano sassi volare

e alla sera Reggio era trasformata pareva una giornata di mercato quanti abbracci e quanta commozione il nord è arrivato nel meridione e alla sera Reggio era trasformata pareva una giornata di mercato quanti abbracci e quanta commozione gli operai hanno dato una dimostrazione

#### Informazioni

Gli accordi sono molto "abbozzati", il minimo per fornire un accompagnamento con la chitarra, per niente simile all'originale.

### La linea rossa

di Giovanna Marini

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/la-linea-rossa

Do La pace, l'amore, la

giustizia e la verità

siamo d'accordo Do7 Fa son belle cose ma

Do
si deve andare più in là
Do7 Fa Fam
si deve andare più in là
Do

la Linea Rossa Sol7 Do Sol7 è sempre andata più in là.

Al posto di pace già ci metterei ostilità non suona cosi bene per tutti ma suona bene per chi ogni giorno non sa se il giorno dopo da mangiare ce l'ha.

La pace, l'amore, la...

Al posto d'amore, sì ci metterei guerra contro chi beve il sangue di chi è sua proprietà è più bello, lo so chiamarlo carità certo non fa piacere la verità.

La pace, l'amore, la...

Giustizia e verità è proprio quello che ci va e qui si parla solo di libertà ma anche questa si sa ora fa parte della prosa della canzone d'attualità

La pace, l'amore, la...

[Giustizia e verità le lascerei per l'aldilà qui parlerei piuttosto di libertà ma anche questa si sa ora fa parte della prosa della canzone d'attualità.]

La pace, l'amore, la giustizia e la verità siamo d'accordo son belle cose ma si deve andare più in là si deve andare più in là la Linea Rossa è sempre andata più in là.

### Lamento per la morte di Pasolini

(1979)

di Giovanna Marini

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/lamento-la-morte-di-pasolini

do sol7 do
Persi le forze mie persi l'ingegno
la la7 rem
la morte mi è venuta a visitare
fam do
«e leva le gambe tue da questo regno»
sol7 Do
persi le forze mie persi l'ingegno.

Le undici le volte che l'ho visto gli vidi in faccia la mia gioventù o Cristo me l'hai fatto un bel disgusto le undici volte che l'ho visto.

Le undici e un quarto mi sento ferito davanti agli occhi ho le mani spezzate la lingua mi diceva «è andata è andata» le undici e un quarto mi sento ferito.

Le undici e mezza mi sento morire la lingua mi cercava le parole e tutto mi diceva che non giova le undici e mezza mi sento morire.

Mezzanotte m'ho da confessare cerco perdono dalla madre mia e questo è un dovere che ho da fare mezzanotte m'ho da confessare.

Ma quella notte volevo parlare la pioggia il fango e l'auto per scappare solo a morire lì vicino al mare ma quella notte volevo parlare do fa do sol7 do non può non può, può più parlare.

### O padrone non lo fare [Se c'avessi cento figli]

(1966)

di Giovanna Marini

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/o-padrone-non-lo-fare-se-cavessi-cento-figli

La
Se ci avessi cento figli
La7 Re
tutti quanti belli e forti
Mi7 La
gli direi : «Vi preferisco morti
Mi7 La
che a lavorare per il padron».

Il padrone in veste nera con la mano sopra il cuore: «Mi fa tanto dispiacere ma io vi debbo licenzià».

«O padrone non lo fare siamo in pochi ma a lottare e per farla scomparire la maledetta proprietà».

Il padrone in veste nera con la mano sopra il cuore:

«State attenti a lavorare che io vi posso rovinà.

Ci ho la tradotta dei crumiri che li porta a lavorare che li porta a disertare ma dalla loro società».

«O padrone non lo fare...

Che farai allora crumiro per i soldi del padrone tu rimani a guardare ché da solo ti sei rovinà.

«O padrone non lo fare siamo in pochi ma a lottare e per farla scomparire la maledetta proprietà la maledetta proprietà la maledetta proprietà».

### **Passerà**

(1991)

di Giovanna Marini Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/passera">https://www.ildeposito.org/canti/passera</a>

Lam Rem Mim
Credevo d'esser nata immortale
Lam Si7
che il mondo era da cambiare

Mim Solm Do#semd Do#7 Fa# in un momento e non pensarci più

Fa# Sim Fa# Oh vita mia, oh vita mia Sisemd Sim Fa# quanto è fatta di paura Do#7 Fa# questa mia immobilità Mi7 Lam Fa Passerà passerà Lam Mi7 ma la storia chi la fa?

All'ombra di una quercia con gli occhi nel cielo che pezzo di sereno avuto in premio a quest'età

Oh vita mia, oh vita mia quanto sarà finta o vera questa mia serenità

Passerà passerà

Ma la storia chi la fa?

Dom Fam Sol7
Contenti delle briciole che ci han
Dom Re7
lasciato i potenti attenti
Solm Sibm Misemd Mi7 La
solo alla loro continuità

La Rem La
Oh vita mia, oh vita mia
Sisemd Rem La
quanto si può sopportare
Mi7 La
questa finta sazietà

Sol7 Dom Sol#
Passerà, passerà
Dom Sol7
Ma la storia chi la fa?

Immersi in questo sonno saremo risvegliati un giorno da un signore che pensava come me Oh vita mia, Oh vita mia allora sarò io a cambiare la paura passerà

Passerà e sapremo la storia chi la fa

# Ragazzo gentile

(1976)

di Giovanna Marini

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/ragazzo-gentile">https://www.ildeposito.org/canti/ragazzo-gentile</a>

Do Sol7	-	-	Sol7	_	
Ragazzo gentile qu	C'è da cost	C'è da costruire paesi e città			
La Rem	Sol7 Do	La	Rem	Sol7 Do	
Mi stai a sentire ma dimmi il perché		Buttare via	Buttare via i morti andare più in là		
Do	Fa	Do		Fa	
Le storie e i fat	ti della gente e poi	Spianare mon	ntagne e ri	Lempire il mar	
Re S:	i Mi Sol7	Re	Si	Mi Sol7	
Le croci, gli ero:	i innalzati da noi	E chi non lo	o vuole aiu	ıtarlo a morir	
Do Sol7	Do	Do	Sol7	Do	
Si son rovesciati con la testa in giù		E quanto ha patito la mia città			
La Rer	n Sol7 Do	La	Rem	Sol7 Do	
Stan lì dissangua	chi è vivo	lo vede chi	è vivo lo sa.		

## **Indice alfabetico**

Ballata di Ustica 3 I treni per Reggio Calabria 4 La linea rossa 6 Lamento per la morte di Pasolini 7 O padrone non lo fare [Se c'avessi cento figli] 8 Passerà 9 Ragazzo gentile 10